

Le Case di Comunità. Una svolta nell'assistenza sanitaria al cittadino

Le nuove strutture sociosanitarie poliambulatoriali finanziate dal PNRR, gestite dalle Asl

Lunedì 7 aprile 2025, giornata del diritto alla salute. Aggiornamento sulla funzionalità della sanità privata.

La carenza di medici di famiglia è un problema crescente, che potrebbe portare alla riduzione del numero di professionisti disponibili nei prossimi anni. Per questo, il governo e le Regioni stanno lavorando a una trasformazione del servizio assistenza che prevede l'assunzione di nuovi medici nelle Case di Comunità.

Le Case della Comunità sono strutture sociosanitarie che offrono servizi di assistenza sanitaria, sociale e sociosanitaria. Sono già presenti in molte Regioni italiane, e dovrebbero arrivare a 1400 distretti entro la metà del prossimo anno. Sono ambulatori finanziati dal PNRR, previsti anche per piccoli centri urbani dove offrono servizi di base.

Le Case della Comunità (**CdC**) sono programmate per servire bacini di utenza di varie dimensioni, a seconda del tipo di CdC e della zona geografica di competenza.

Le Hub previste ogni 40.000-50.000 abitanti, queste strutture hanno una dotazione articolata di servizi e personale.

Le Spoke sono più diffuse e più snelle, ma la loro presenza dipende dalle disponibilità regionali.

Distribuzione per zone geografiche

Nelle aree metropolitane, si prevede una CdC Spoke ogni 30/35.000 abitanti.

Nelle aree urbane e sub-urbane, si prevede una CdC Spoke ogni 20/25.000 abitanti.

Nelle aree interne e rurali, si prevede una CdC Spoke ogni 10/15.000 abitanti.

Dunque le CdC sono gestite da équipe multidisciplinari di professionisti sanitari e socio-sanitari. In ogni CdC è presente un "infermiere di comunità" ogni 2000/2500 abitanti.

La CdC Hub assicura la presenza medica h 24, 7 giorni su 7, anche attraverso il servizio di continuità assistenziale.

La Casa della Comunità, quindi, è un nuovo modello organizzativo per l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

La CdC non prevede l'eliminazione del medico curante, ma ne favorisce la presenza. Non è previsto che gli studi dei medici di famiglia vengano sostituiti in toto, ma che le due strutture collaborino per offrire servizi sanitari sul territorio. Attualmente, i medici di famiglia operano come liberi professionisti convenzionati con il SSN. La nuova riforma, invece, punta a farli diventare dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, proprio

come i medici ospedalieri.

Le Case di Comunità oltre a offrire servizi di poliambulatorio, sono previste dalla legge di potenziamento per la presa in carico di pazienti affetti da patologie croniche, offrono anche servizi domiciliari e non solo. Possono essere considerate dei maxi ambulatori che integrano servizi sanitari e sociali.

Riassumendo quanto a oggi è dato sapere, le Case della Comunità coprono diverse aree di supporto sanitario, tra cui:

Area prelievi e vaccinazioni

Cure primarie

Ambulatori specialistici

Area di prevenzione e promozione della salute

Attività consultoriali

Area servizi sociali del Comune

Punto unico di accesso

Servizi amministrativi

Sistema integrato di prenotazione

Nelle Case della Comunità lavorano:

Medici di medicina generale

Pediatrati di libera scelta

Medici specialisti

Infermieri

Ostetriche

Psicologi

Assistenti sociali

Fisioterapisti

Altri professionisti sanitari, sociali, amministrativi

Le Case della Comunità così organizzate e funzionanti dunque:

Garantiscono assistenza sanitaria primaria, prevenzione e promozione della salute

Promuovono un modello di intervento sanitario e socio sanitario integrato e multidisciplinare

Riducono il ricorso improprio al Pronto Soccorso

Offrono ai cittadini un'assistenza di base complementare a quella che già ricevono dai propri medici e pediatri

Sono strutture di prossimità per la presa in carico del cittadino, facilmente individuabili e raggiungibili.

Buone notizie dunque, peraltro poco diffuse, anche se hanno iniziato a essere realizzate già da qualche anno in alcuni comuni virtuosi. Non mancano comunque le voci discordanti e poco convinte di alcuni professionisti che mettono in guardia sulla reale operatività di progetti che per ora sono solo abbozzati e in divenire.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 10/04/2025

Salvato in PDF in data: 19/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/sanita/le-case-di-comunita-una-svolta-nellassistenza-sanitaria-al-cittadino/10/04/2025/>